

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 4 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 56.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIA

Un mese . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.º 56
Primo piano.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno. I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 4 MAGGIO 1848.

— Vacca è stato nominato coadiutore del Ministro di grazia e giustizia. Domani uscirà la protesta sul Giornale ufficiale, con la quale Vacca dichiarerà di non essere quello del caffè sotto Buono.

— L'Italia aspetta. Radetscki la minaccia fuggendo co' Croati. Carlo Alberto sogna la *corona di ferro* (non la trattoria.) Mazzini propaga la propaganda radicale. Pio IX temporeggia sul temporale. Il ministro Troia spera nella Vittoria: Ruggiero Settimo pesca Sovrani. Dove finiremo? alla Vittoria? alla *Corona di ferro*? Che dirà l'Europa? O Ministri o figli di Troia, badate che i figli di Vacca minacciano. È d'uopo ormai di decidersi. L'Italia aspetta.

— Essendo diventato il palazzo delle Finanze troppo angusto per la folla degl'impiegati nuovi ammessi in tutti i ministeri, S. E. il presidente del gabinetto à ordinato che al detto edificio si

ponesse il *Si loca*, ed i ministri anderanno ad abitare in istrade diverse con tutti i loro impiegati.

Il Presidente del gabinetto passerà ad abitare al Vico Consiglio.

Il Ministro degli affari Esteri anderà provvisoriamente ad abitare al grande Albergo alla Vittoria.

Il Ministro della Guerra passerà di casa al vico Tedeschi.

Il Ministro dell'interno all'albergo de' Poveri.

Il Ministro dell'istruzione pubblica agl'incurabili.

Il Ministro de' Lavori pubblici alla strada Ferrari.

Il Ministro di grazia e giustizia alla Vicaria.

Il Ministro del commercio al vico Belle donne.

Il Ministro del Culto al Purgatorio.

Il Ministro delle finanze alla Concordia.

Ed il Prefetto della pubblica sicurezza al vico Birri.

— Si sono fatti i seguenti acquisti per conto della nazione.

Gli appartamenti della consulta sono stati affittati pel Consiglio di Stato.

Pronio a rinnovato l'affitto della cittadella di Messina.

Il sig. Vacca a rinnovato l'affitto del Caffè sotto Buono.

Donzelli del caffè di Europa.

I tedeschi finalmente stan facendo tutto il possibile per restare alla casa vecchia, secondo l'affitto stipulato col trattato del 1815 per mezzo del notaro Metternich, benché Carlo Alberto si stesse cooperando per farli sfrattare. Pio IX poi non voleva fare interrompere l'affitto, per la qual cosa si teme che si ponga il *Si loca* anche al Vaticano.

— Si minaccia un giornale ministeriale. La lingua sarà del 200, e forse rimonterà anche mezzo secolo più sopra. Si spera dai compilatori di far rivivere molti vocaboli de' tempi di S. Pietro che fu il Pio IX di quell'epoca.

LA DIPLOMAZIA

Secondo un nostro progetto, la grande questione italiana sarebbe ormai risolta. Carlo Alberto, ch'è la spada di Italia, può rientrare nel suo fodero, ch'è il Piemonte; l'esercito può lasciare di far passeggiate di diporto sul Mincio; i crociati possono tornare alle mamme, ai papà, ai zii, alle innamorate e levarsi la croce da petto; i nostri soldati possono rimanersi a Pescara, e la flotta dopo aver incrociato da Pescara a Napoli, salutata fratellevolmente dai cannoni dei messinesi, può gettare le ancore nel porto militare. *L'Italia farà da se*, senza l'aiuto di tutti questi rispettabili e rispettati signori, mercé dei diplomatici che trovansi a Roma.

Napoli ne ha dieci solamente, e quantunque in gran parte creazioni del ministero, pure non si risentono per nulla della loro origine e stanno fermi sulle gambe. Se gli altri stati italiani seguiranno l'esempio di Napoli, si avrà bello e fatto un esercito da marciare contro l'Austria. Sarà un esercito di diplomatici, tanto meglio; combatteranno colla spada e colla penna. Il giorno si faran sbudellare per la legge, e la sera dopo di essersi sbudellati comodamente disputeranno i patti della lega; così saran prese due colombe ad una fava, e si potrà fare a meno del prestito di tre milioni, od almeno si potrà invertire questa picciola somma a beneficio dei componenti le commissioni, i quali potrebbero formar la riserva disponibile, pronta a marciare, ma che non marcia mai, come gli organizzatori che da Napoli avrebbero dovuto andar nelle provincie colla cittadina missione di disorganizzarle.

Raccomandiamo questo piano al ministro della guerra, il quale potrebbe prenderne le date strategiche dal ministro degli affari esteri, senza altro però, perchè in fatto di piani il ministro dell'estero non è molto felice, ed ha dovuto abbandonarli per riparare ai monti.

LA MAGGIORANZA DI LUIGI BLANC

Luigi Blanc ha avuto la maggioranza de' voti dai suoi concittadini; grato a quest'attestato di stima e di fiducia ha parlato al popolo, ed ha giurato loro che qualunque fossero gli eventi, egli si farebbe tagliare a pezzi, ma non saprebbe vivere senza la Repubblica! Questa sua aringa ha prodotto

una viva impressione sul popolo, e se qualcuno v'era nella calca che tendesse ad idee comuniste ha anch'esso giurato de' porci. I gridi di *viva la Repubblica! Viva Luigi Blanc!* sono echeggiati unanimi e fragorosi; Luigi Blanc è stato portato in trionfo — Non confondiamo per altro: non è quello di Napoli che è stato anch'esso eletto deputato, e che scrive nell'Omnibus gli articoli con l'antifona: questi non tende nè alla repubblica, nè al comunismo e fa bene, e se si occupa talora a scrivere l'appendice alle *campagne Napoleoniche in Italia nel 1848*, ciò è perchè vive sicuro che la guerra non può farsi bene, che con la storia in una mano, e la geografia di Balbo nell'altra. Il popolo ammira la sapienza di Luigi Blanc, e la scelta dei suoi testi. Per i testi non c'è che lui: una volta che ne ha indovinata la scelta, ve lo inchioda, e vi ci fa delle variazioni da sgradarne Listz. Se non che dopo letti quegli articoli, per belli dotti e sublimi che fossero, la gente si spaventa dalla paura e si va a fare la provvista in casa per due mesi.

Luigi Blanc (di Napoli) ha mandato a Luigi Blanc (di Parigi) un trattato sulla più facile espulsione de' tedeschi per mezzo della persuasiva, e senza il mezzo brutale della forza; per disobbligarsi, avendo Luigi Blanc (di Parigi) mandato a Luigi Blanc (di Napoli) la *Carta* del 1830 per farla tradurre in Napoli. I due omonimi si sono giurata fratellanza ed opposizione d'idee. Il cielo li serbi su questo bel proponimento.

NUOVA PARTENZA PER LA LOMBARDIA

Il comitato delle donne avendo raccolto il milione dell'imprestito volontario chiesto dal Ministro delle finanze, in una delle sue sessioni ha stabilito d'impiegarsi questo denaro per la formazione di due reggimenti di Amazzoni, che muoveranno contro i Tedeschi. Esse saranno armate da capo a piedi secondo il figurino della Guardia Nazionale femminile.

Il primo Reggimento sarà composto di tutte le Zitellone da 40 anni in sopra che avendo perduta ogni speranza di alcun bene, partono senza timore di alcun male. Esse possono esser sicure che la loro rispettabile età le preserverà dalle palle Tedesche.

Il secondo Reggimento sarà formato da quelle disgraziate fanciulle ch'ebbero la sventura di perdere i loro innamorati partiti per la Lombardia; per non essere più cruciate dal dolore e dalla gelosia, si fanno volontariamente crociate. Esse andranno ad incrociare i loro amanti sui campi Lombardi, dove i loro Nonni aderendo a' loro desideri, li unirà in matrimonio col santo segno della Croce.

DIALOGO

LA BIBLIOTECA, ED IL MUSCO MINERALOGICO

M. Min. Monna Biblioteca, che ne dici di questo fracasso?
Bibl. Dico che queste camere non c'era poi bisogno di farle proprio addosso a me; ed ora che viene il calore, come diamine farò con tanta gente sulle costole, certamente soffogherò.

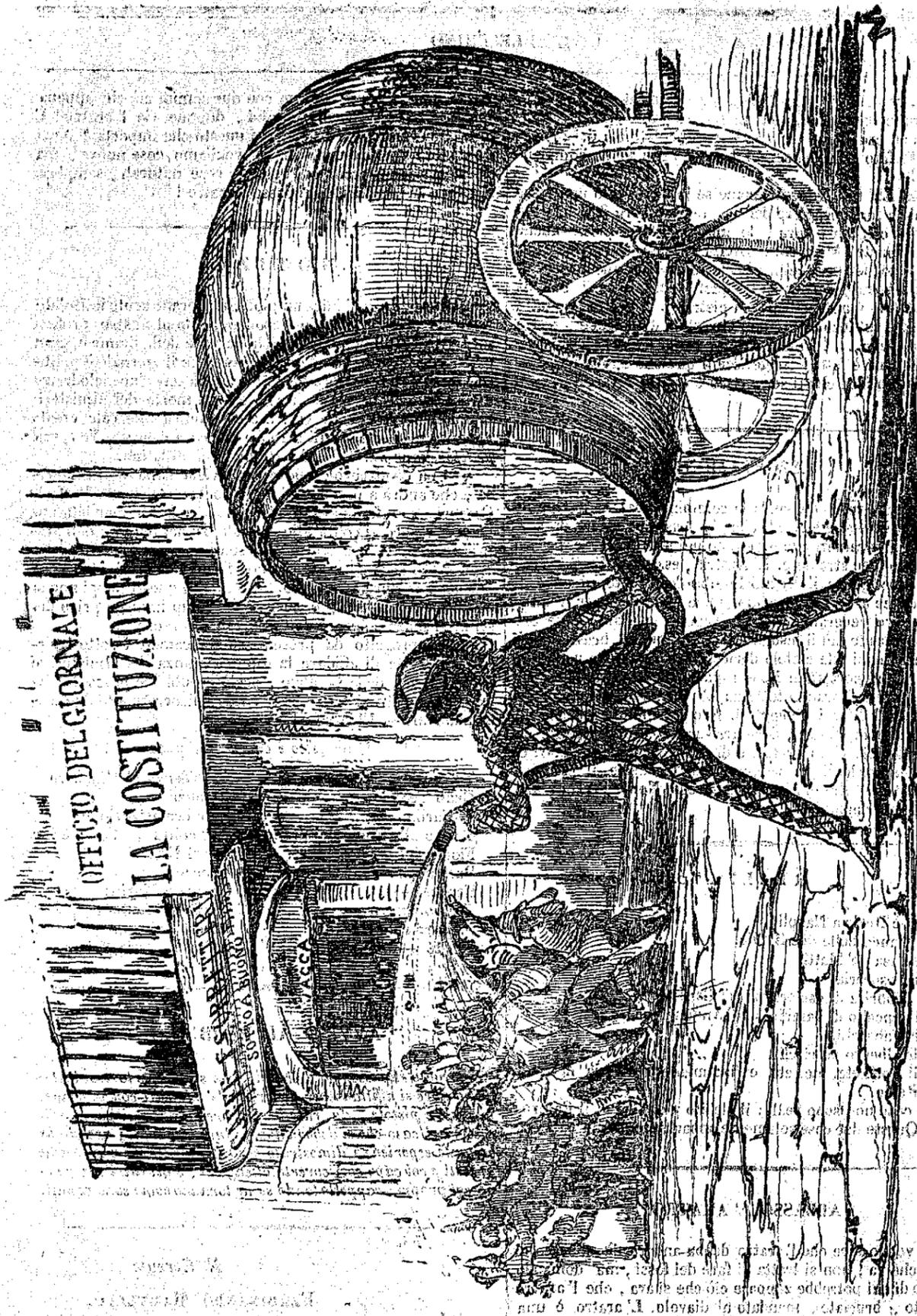
M. Min. Biblioteca mia, o estate o inverno, o primavera o autunno, tu sei stata sempre soffogata.

Bibl. Dai lettori?

M. Min. Mai no, dalla polvere.

Bibl. Ed io che credeva che colla Costituzione si prendesse amore per i miei figli, i libri; ora veggio che invece li hanno imprigionati.

M. Min. Degno castigo! perchè i tuoi figli hanno insegnato



Novella misura di rigore contro gli attruppamenti

Non solo a praticare, ma anche a insegnare il diritto è un
a non solo a praticare, ma anche a insegnare il diritto è un
a non solo a praticare, ma anche a insegnare il diritto è un

LA DALLA TROPICANA

agli uomini la libertà, l'indipendenza e tutte quelle altre coserelle: ben gli stà, an voluto fare i dottorini, i saccen-tuzzi ed ora stiano incarcerati e siano divorati dai topi.

Bibl. Oh fato crudele! oh! oh! quanto son io da compian-gere!

M. Min. Ehi tu ti lamenti, come se lo stato mio non fosse uguale e forse peggiore del tuo. Le mie care figlie che ho allevate con tanta cura, le mie predilette pietre anche imprigionate! Ma a chi è saltata in testa questa barbara idea di toglier per sempre le pietre mie dal mio sguardo? Ma mi vendicherò: a tutta quella gente che si chiama *deputati* io manderò il mal di pietra... farò cadere tutte le pietre sul loro capo, non vi resterà della camera pietra sopra pietra... ma a che mi gioverà tutto questo poi-chè il male è fatto! Suggestiscimi qualche nuova idea?

La Bibl. La idea che ti suggerisco è questa. Aspetta...

ESPORTAZIONE

Il governo russo domanda la somministrazione di tremila spie da aggiungere a quelle che già possiede, affine di sorvegliare gli stranieri che dimorano nei suoi stati, e i russi che hanno idee straniere. L'Austria, essendo liberata dalla noia di sorvegliare il Regno Lombardo-Veneto, si offre di provvederne al suo fedelissimo amico due mila; per l'altro migliaio provvederanno Roma, Napoli, e Parigi dove ora non se ne sente più il bisogno, e dove quella brava gente sta con le mani alla cintola disoccupata. Il vapore napolitano il Nettuno porterà in Russia quelle che saranno mandate da Napoli. Non saranno tutte napolitane, ma non importa: non si tratta di pari o deputati. Acquisiranno il dritto di cittadinanza in Russia, dove arriveranno accompagnate da commendatizie d'imperatori e di principi. Buon viaggio! ci dispiace di perdervi per sempre, ma ci consola il pensiero che andate ad illuminare il tenebroso Nord. Ancora una volta, buon viaggio!

REALI ETC.

Tutto è Reale a Napoli.
Real Banco delle due Sicilie.
Real Casa de' Matti.
Real Tesoreria.
Real fabbrica di caciocavalli di Cardito.
Real deposito di bambini dell'Annunziata.
Reali Tabacchi.
Reale albergo de' ciechi.
Reali Lotti etc. etc. etc. e finalmente Trattoria dell'albergo Reale.

Due cose non sono reali: il debito pubblico e il Campo-santo. Queste due cose solamente appartengono alla nazione.

ABBASSO L'ARATRO

Non voglio dire che l'aratro debba andare più abbasso di quello che va; non si tratta di fare dei fossi, ma domando a nome di chi potrebbe zappare ciò che si ara, che l'aratro sia rotto, bruciato, mandato al diavolo. L'aratro è uua

macchina che fa in un giorno con due uomini ciò che appena potrebbero fare ducento uomini, dunque via l'aratro! È vero che è macchina antica, ma questo che importa? Anzi l'antichità stessa è una colpa: vogliamo cose nuove, ma che non siano macchine: vogliamo cose naturali, semplici. È tempo di semplicità: abbasso l'aratro!

NOTIZIE

— A Parigi si pubblica un giornale soprano acuto intitolato *Voix des femmes*. Noi lo raccomandiamo al nostro profes-sore d'estetica musicale, poichè la voce delle donne è gran parte della musica moderna. È vero che il giornale è politi-co, ma oggidì la politica ha preso il carattere d'un melodram-ma, e la voce decide della vita e della morte dei Ministeri. Ove non fosse così la cattedra di estetica musicale creata appunto in questi giorni sarebbe una cosa ridicola. *Vox, vox praeterea que nihil*. Perdonate un poco di latino.

— Una dispiacevole nuova ci perviene dalla nuova impre-sa, che andrà a prendere il Vecchio Teatro Nuovo. Raffaele Casaccia per far parte nella Compagnia a dimandata una paga che poco si confà alle circostanze dei tempi e dell'impre-sa; che per non fallire nella sua impresa, gli è risposto. Signor Casaccia non fate per noi. Seguitando così, la vostra vita sarà sempre a casaccio. Ah! ah! di questi tempi non si accetta un impiego; e quel ch'è più un impiego privo dei sei mesi senza soldo, e dell'imprestito forzoso!

— Un progetto da presentarsi alle camere è sotto i tor-chi. Si tratta di affidare la rappresentanza dei Ministeri ai diversi Teatri della Capitale, acciò il pubblico possa far ivi le sue dimostrazioni coi fischi senza ricorrere alle due tremende rime — Chiasso ed abbasso.

Il progetto è così organizzato

Teatro D. Peppa —	Presidenza al Ministero
Reali Teatri —	Finanze
S. Carlino —	Pubblica Istruzione
Teatro alle Fosse del grano —	Agricoltura, e Commercio
Fiorentini —	Affari Esteri
Partenope —	Interno
Fenice —	Guerra e Marina
Teatro Nuovo —	Grazia e Giustizia
S. Ferdinando —	Lavori Pubblici
Sebeto —	Affari Ecclesiastici

AVVISO AL PUBBLICO

— Sotto il passaggio della Finanze si è aperto un botte-ghino dove si affittano per tre grani de' cappelli con le penne, pugnali e pistole, da valere per presentarsi ai vari mi-nistri nel caso che si debbono domandare impieghi; avendo la costante esperienza dimostrato che tutti quelli che vanno così armati e col capo così coperto ottengono, e gli altri che van-no col proprio cappello tondo se ne tornano come sono venuti.

Il Gerente

Ferdinando Martello.